

# Banche, il capitale di fiducia dilapidato

● I risparmiatori non si fidano degli istituti di credito e cresce l'attesa per una riforma che rende più semplice e trasparente il sistema

## La banca ideale? Deve avere a cuore il risparmio dei correntisti

**U**no sguardo che bisogna chiamare lo sguardo del banchiere, e che ha qualcosa di quello degli avvoltoi e degli avvocati: è avido e indifferente, chiaro e scuro, brillante e cupo»: la sintesi del sondaggio Swg di questa settimana è racchiusa in questa lucida e spietata frase di Honoré de Balzac che nell'Ottocento ha scattato un flash attualissimo ancora oggi.

**Maria Zegarelli**

Almeno nel comune sentire degli italiani rispetto al sistema bancario e in particolare alle banche.

«Le banche italiane sono ben patrimonializzate, anche grazie all'azione prudente e pressante della vigilanza», ha assicurato il governatore di Banca d'Italia Ignazio Visco al Forex, ma mai come ora la fiducia degli italiani nei loro confronti è stata così bassa, 15%, forse neanche troppo considerando le cronache delle quattro banche, Banca Marche, Banca Etruria, Cari Ferrara e Carichi, che hanno mandato in fumo i risparmi di una vita di centinaia di persone.

### La paura della trappola

L'indagine, svolta su un campione di 1200 persone e realizzata tra il 19 e il 20 gennaio, mette a fuoco la totale sfiducia nelle banche (l'85% ne ha poca o nessuna) fondata su un assunto: la ricerca incessante di profitto espone tutti i correntisti e i risparmiatori al rischio di

un'altra crisi bancaria perché per l'80% degli intervistati c'è opacità e poca trasparenza in molte pratiche bancarie. Come non pensare a quelle intere pagine scritte fitte fitte con caratteri piccoli piccoli che centinaia di risparmiatori hanno firmato senza leggerle riga per riga dando il proprio assenso al fatto che potevano perdere tutto il capitale investito? Trappoloni infernali: in questo modo vengono ormai interpretati codici e codicilli, tanto che se chiedete a un italiano cosa deve cambiare per farlo sentire più tranquillo, meno preda di possibili inganni, la risposta sarà: regole, valori e pratiche che impediscano il rischio. O quantomeno che lo spieghino così bene che anche chi non è dotato di laurea e conoscenze di alta finanza, nonché di una serie infinita di termini tecnici, possa rendersene conto e quindi agire di conseguenza.

«Io so e ho le prove. Io so e ho le prove della gigantesca truffa operata dalle banche ai danni dei correntisti. Io so e ho le prove perché sono un fuoriuscito. Sono stato per anni il più allineato tra gli allineati, tra i migliori venditori nazionali di polizze e strumenti finanziari»: scrive così Vincenzo

Imperatore, vent'anni nelle direzioni operative di alcune tra le più importanti banche, nel suo libro "Io so e ho le prove" (edito da Chiarelettere). Imperatore racconta: «Io so e ho le prove perché ero uno di loro, consapevole della spazzatura che vendevamo quotidianamente a schiere di cittadini e imprenditori che firmavano fiduciosi e ignari. Io so e ho le prove perché ero talmente schierato e interno al sistema da ricevere costanti attenzioni da parte delle organizzazioni sindacali. Io so e ho le prove delle decine di irregolarità formali praticate dalle banche. Io so e ho le prove di

come con incredibile superficialità e consapevole leggerezza abbiamo generato profitti pazzeschi e ottenuto premi di produzione da capogiro per gli obiettivi raggiunti».

Un quadro chiaro, senza ombre. Sarà per questo che chiamati a pronunciarsi sul-

la banca ideale, gli italiani dipingono un altro quadro, talmente diverso che chissà se sarà mai possibile con una riforma avvicinarsi un po' alle aspettative. Una banca trasparente (il 54%), seria (37), pulita (25), chiara (25). Amica, per il 14% del campione, inguaribile sognatore.

Secondo un'indagine sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani, effettuata da Intesa SanPaolo e il centro **Einaudi**, per il 2015, l'Italia rimane un paese di formichine (ed è quello che rende solidi) e i segnali di ripresa economica si vedono anche su questo fronte. Si legge nel rapporto: «La quota di coloro che dichiarano di aver intaccato i risparmi per effetto della crisi si contrae ulteriormente rispetto al 2014, passando dal 40,7 al 39,3 per cento (era il 52 per cento nel 2013), mentre crescono sia i risparmiatori non intenzionali (19 per cento del campione, dal 18,4 per cento del 2014) sia quelli intenzionali (dal 22,4 al 24,7 per cento). Migliora anche la percezione dell'utilità del risparmio: la quota di chi lo considera "poco utile" flette lievemente (dal 4,8 al 2,7 per cento), mentre aumenta di circa tre punti (dal 20,7 al 23,3 per cento) quella di quanti lo reputano "indispensabile"».

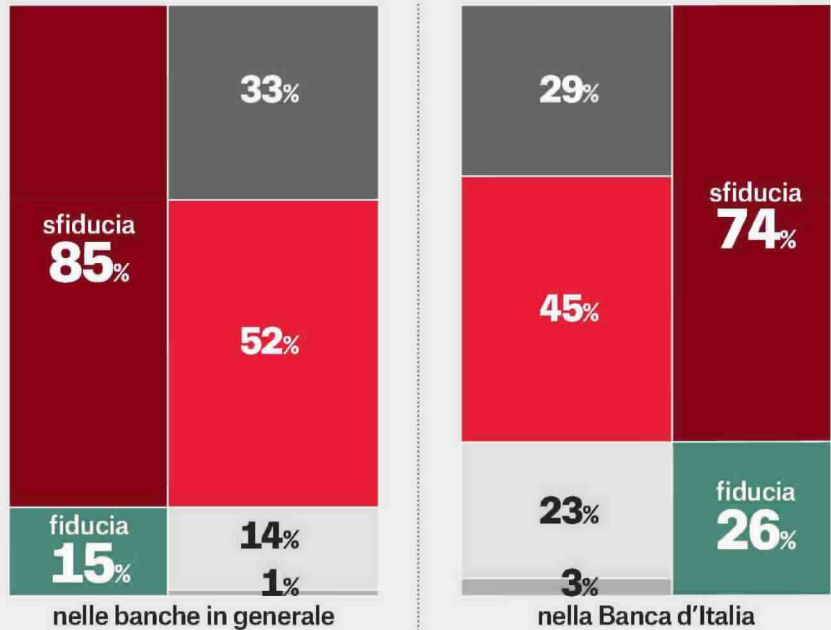
Ed è assolutamente coerente con questo atteggiamento il dato che emerge dal sondaggio Swg: per gli italiani la banca ideale deve avere una gestione oculata e attenta alla tutela del risparmio dei propri correntisti, oltre a dover decidere gli investimenti anche sulla base di riferimenti etici. La banca ideale dovrebbe poi finanziare idee imprenditoriali, soprattutto dei giovani e mettere a disposizione della comunità i profitti generali per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti. Ma questa è la banca ideale. Lo sguardo resta ancora quello raccontato da Balzac.

**L'Italia rimane un Paese di formichine ed è questo che ci rende solidi**

## 1 La sfiducia nel sistema bancario

Lei ha molta, abbastanza, poca o nessuna fiducia...

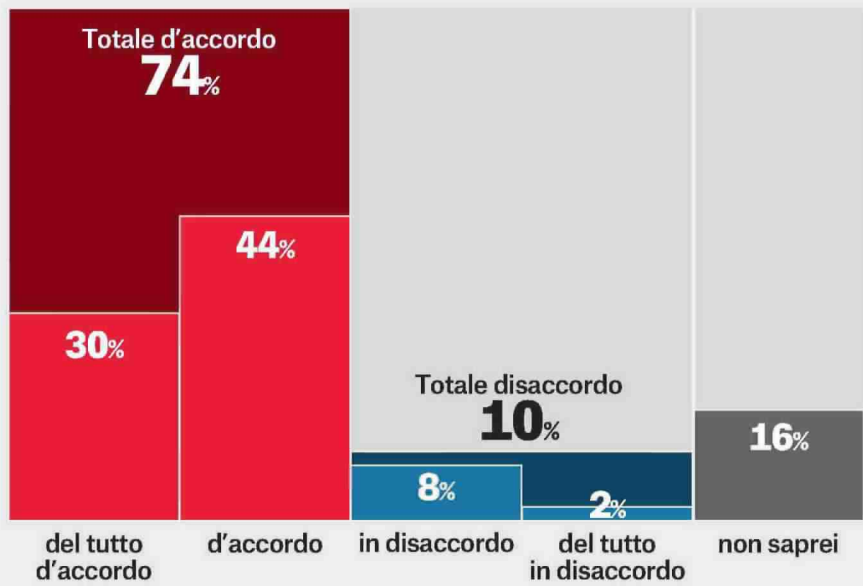
■ molta ■ abbastanza ■ poca ■ nessuna



## 2 L'operato delle banche espone i cittadini al rischio

Indichi quanto è d'accordo con le seguente affermazione:

**"La ricerca incessante delle banche di profitto, una caratteristica intrinseca del settore, continua ad esporre tutti noi al rischio di un'altra crisi bancaria".**

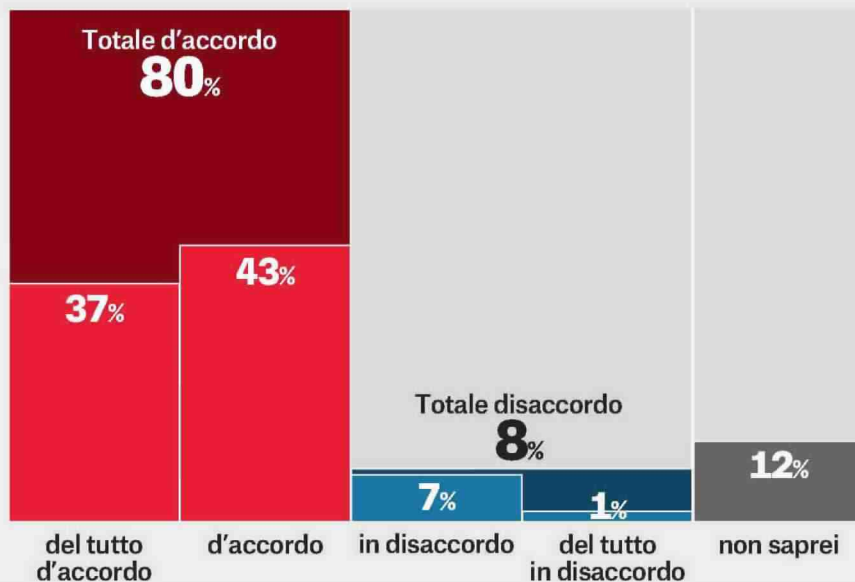


# 3

## La crisi colpa della poca trasparenza delle banche

Indichi quanto è d'accordo con le seguente affermazione:

"La crisi e i rischi di default delle banche sono stati determinati dalla opacità e della poca trasparenza di molte pratiche bancarie".

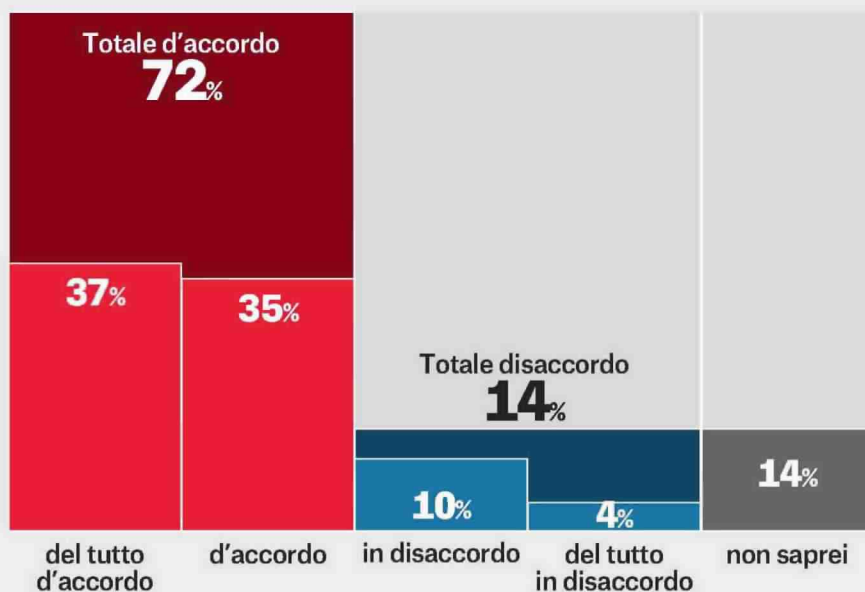


# 4

## La necessità di regolamentare il sistema bancario

Indichi quanto è d'accordo con le seguente affermazione:

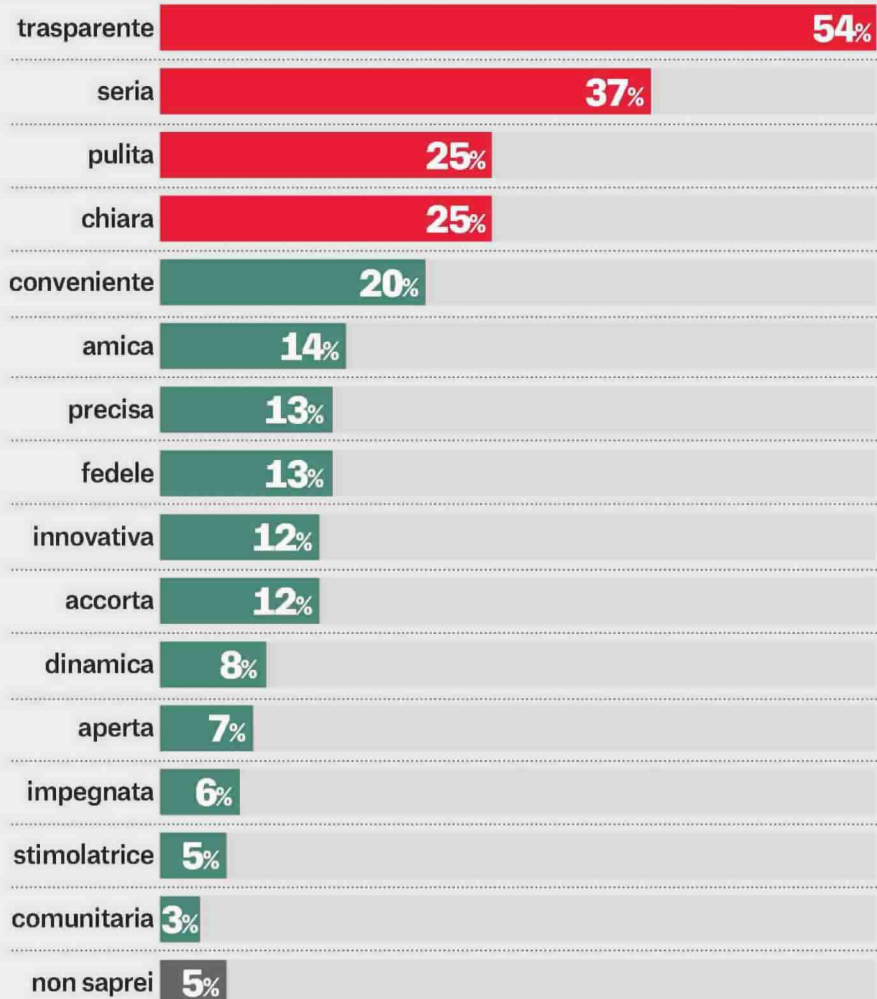
"Nelle banche si devono inserire regole, valori e pratiche che impediscono il rischio".



# 5

## La banca ideale è trasparente, seria, chiara e pulita

Quali parole userebbe per definire la sua banca ideale del futuro (possibili 3 risposte):



Somma di valori consentiti

# 6

## Il principio ispiratore della banca ideale

Parliamo sempre della sua banca ideale. Indichi attraverso un punteggio da 1 a 10, il suo accordo con le seguenti frasi (dove 1=nessun accordo e 10=totale accordo). La banca che vorrei dovrebbe avere come principio ispiratore:

la trasparenza  
di tutte le sue operazioni  
e del suo bilancio

**8,6**

una gestione oculata  
e attenta alla tutela del risparmio  
dei propri correntisti

**8,3**

quello di decidere gli investimenti anche sulla base  
dei temi etici, ad esempio non dovrebbe impiegare  
i propri fondi nel commercio d'armi e gioco d'azzardo

**8,0**

il finanziamento delle idee  
imprenditoriali delle persone,  
specie i giovani

**7,8**

la messa a disposizione della comunità  
i profitti generali, per il miglioramento  
del benessere dei cittadini

**7,1**

la realizzazione di profitti  
da dividere  
con soci e azionisti

**6,6**